

L'EDITORIALE

Apriamo un dialogo

GAETANO COLABUCCI*

Con questo numero speciale della nostra Newsletter desideriamo dare un segno concreto e visibile della collaborazione avviata tra ASSOSALUTE e la Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP).

Crediamo che i farmaci di automedicazione - quelli che si acquistano senza bisogno della ricetta medica e sono indicati per i più comuni e leggeri disturbi - **representino un valido strumento professionale a disposizione del medico pediatra**. Il loro utilizzo può contribuire ad alleggerire l'impegno di studio, liberando risorse per i casi più seri. E non secondariamente, perché questi medicinali sono già presenti nell'armadietto farmaceutico di casa, e la loro conoscenza può rafforzare il rapporto che lega il pediatra ai suoi piccoli pazienti ed alle loro famiglie.

Il pediatra è da sempre un fondamentale riferimento educazionale. ASSOSALUTE, insieme a FIMP, intende promuovere questo ruolo, destinato ad ampliarsi in risposta alla crescente domanda di salute e di benessere nella società. In questo senso, il Congresso Nazionale FIMP, che tratterà le linee future della professione, rappresenta indubbiamente un'occasione privilegiata per condividere le progettualità comuni tra le nostre organizzazioni e per ricevere stimoli e proposte dai medici pediatri.

Buon lavoro a tutti! ■

* Presidente di ASSOSALUTE

L'INTERVENTO

Conoscere l'Automedicazione

GIAMPIETRO CHIAMENTI*



Ma nell'ambito dei prodotti senza obbligo di ricetta o prescrivibili su ricetta bianca c'è un "mondo produttivo" di dimensioni crescenti su cui invito a riflettere. Sottolineo che quando si parla di *auto-prescrizione* o di *automedicazione* è bene distinguere fra "farmaci" e altri "prodotti". Pur essendo entrambi acquistabili senza alcuna prescrizione medica, sono molto diversi tra loro.

I "farmaci di automedicazione", riconoscibili da un bollino rosso sulla confezione, sono registrati e autorizzati presso AIFA ed è consentita, previo esame e autorizzazione da parte del Ministero della Salute, la comunicazione diretta al pubblico. Il processo autorizzativo non riguarda gli altri "prodotti" diversi dai farmaci (fitoterapici, integratori alimentari, multivitaminici...), per i quali è sufficiente, ai fini dell'immissione in commercio, una semplice notifica al Ministero della Salute.

È, dunque, un mondo complesso, che ci deve far riflettere, non solo ai fini di un loro corretto impiego ma anche per la dimensione di spesa, che ha risvolti sociali rilevanti, e per le ricadute sanitarie di fronte alle quali non possiamo abdicare alla nostra responsabilità professionale: non fosse altro che per l'aspetto educativo data l'ampia diffusione di questi prodotti. Nel 2013 a fronte di una prescrizione di 15,3 miliardi di euro con obbligo di ricetta (86,3% del totale consumato) c'è stata **una spesa di 2,4 miliardi per farmaci senza obbligo di ricetta (13,7%)**. Rispetto agli anni precedenti le vendite non sono cresciute, e rispetto all'Europa il nostro Paese è allineato sui valori medi di consumo.

Di fronte a tutto ciò credo sia utile da parte della nostra categoria iniziare **un percorso di consapevolezza**, che si proponga un maggior governo della pratica auto-prescrittiva esercitata dalla famiglia sui bambini nostri assistiti ma anche un approccio consapevole all'importanza della ricetta in bianco.

A tal fine è iniziato un dialogo, speriamo proficuo, con ASSOSALUTE ma parallelamente è stato costituito un "gruppo di lavoro FIMP" che si propone di operare nell'ambito di queste tematiche per mettere a punto linee guida e strategie da fornire ai pediatri di famiglia finalizzate al miglioramento delle conoscenze per prescrizioni consapevoli e per fornire supporto educativo alle famiglie. ■

* Presidente di FIMP



FOCUS

Quei genitori poco informati

ADIMA LAMBORGHINI*

In Italia la popolazione fino a 14 anni rappresenta circa il 14% della popolazione generale (8.350.000 secondo l'ultimo censimento). Il loro stato di salute è buono, nonostante l'aumento di patologie croniche e le maggiori problematiche di tipo psicosociale. I bambini italiani godono della assistenza pediatrica di base, un servizio unico nel panorama europeo, e la utilizzano frequentemente. Secondo i dati dell'Osservatorio ARNO, il 57,7% della popolazione assistita dai Pediatri di famiglia riceve almeno una prescrizione farmaceutica ogni anno, con incremento netto dei bambini trattati tra 0 e 5 anni (77%). L'uso di farmaci nel trattamento dei bambini è quindi abbastanza esteso.

Molto più limitate sono le nostre conoscenze sull'uso in Pediatria dei farmaci di automedicazione (quelli senza obbligo di ricetta e riconoscibili tramite il bollino rosso posto sulla confezione), poiché i dati che conosciamo derivano da dati di vendita e non sono quindi attribuibili con sicurezza a questa fascia di età, se non per i farmaci le cui for-



“ Bisogna sviluppare modalità di informazione sull'uso corretto dei farmaci mirate ai genitori e ai ragazzi ”

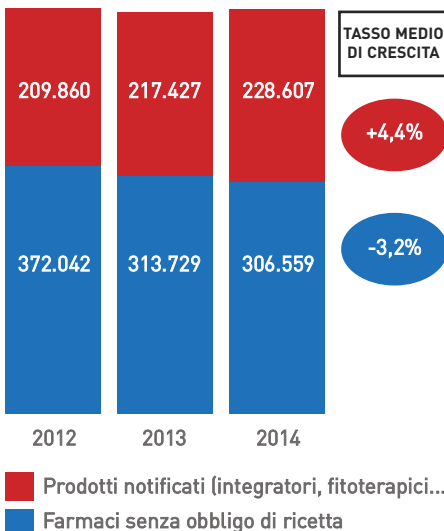
mulazioni sono specifiche per l'uso pediatrico. La scarsa conoscenza di una ampia area del trattamento farmacologico nei bambini pone problemi relativi a modalità di somministrazione, aderenza alla terapia, opinioni e attitudini dei genitori, capacità di somministrare i farmaci in modo autonomo secondo le indicazioni del farmaco stesso. Secondo un'indagine effettuata da FIMP sull'attitudine dei genitori all'automedicazione in Pediatria, il 20% dei genitori non consulta il foglietto illustrativo dei farmaci ed ignora i potenziali effetti collaterali, pur essendo preoccupati che questi

possano manifestarsi (77% degli intervistati).

Molti genitori non conoscono le modalità di prescrizione del farmaco che hanno in casa - se è di libera vendita o se

Farmaci senza ricetta

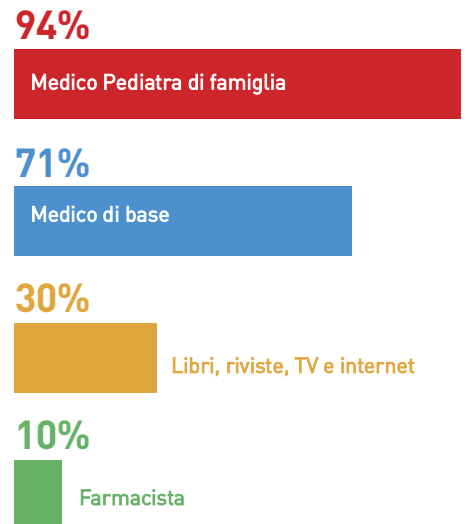
Farmaci senza obbligo di ricetta vs prodotti notificati: confronto del numero di confezioni vendute nel triennio 2012-2014



Volumi di vendita (000); anno mobile giugno 2012/13/14
Fonte: elaborazione ASSOSALUTE su dati IMS Health

Informazioni sui farmaci

Le fonti di maggior consultazione dei genitori italiani, ove reperire le modalità di utilizzo del farmaco



Fonte: Centro Studi della FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri)



invece necessita di prescrizione - ed utilizzano molti dei farmaci di cui dispongono per terapie improprie. Come altri studi evidenziano, è soprattutto la madre che si occupa di acquisire le informazioni sui farmaci per i bambini, ottenendole in primo luogo dal Pediatra di famiglia (94%), secondariamente dal Medico di Medicina Generale (71%). Libri, riviste specializzate e non, televisione e internet non sono ritenuti fonti sicure di informazione e meno del 30% dei genitori utilizza questi mezzi per avere informazioni sulle terapie da effettuare. Diversamente da analoghe indagini condotte in altri Paesi, scarso è il ruolo del Farmacista nel fornire indicazioni sull'uso dei farmaci nei bambini (solo il 10% dichiara di utilizzare spesso questa fonte).

La maggior parte dei bambini oggetto dell'indagine (97%) si trova in buona salute, secondo quanto percepito e dichiarato dai genitori. Il 10% circa soffre di malattie croniche, diagnosticate dal medico - soprattutto allergie respiratorie e intolleranze alimentari - e oltre la metà degli intervistati riferisce che il proprio

I genitori in percentuale

Attitudini dei genitori all'automedicazione con figli in età pediatrica

20%

dei genitori non consulta il foglietto illustrativo dei farmaci e ignora i potenziali effetti collaterali

12%

dei genitori ha somministrato ai figli farmaci con obbligo di prescrizione

20%

dei genitori ha utilizzato per i figli nei giorni precedenti l'indagine farmaci senza obbligo di ricetta e integratori

10%

ha utilizzato per i figli farmaci omeopatici.

60%

dei prodotti somministrati, che i genitori indicano come farmaci, sono in realtà integratori alimentari o fitoterapici.

Fonte: Centro Studi della FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri)



figlio presenta dei disturbi al momento della compilazione del questionario. I sintomi più comuni sono quelli legati alle flogosi delle alte vie respiratorie (raffreddore, tosse 37%), alle allergie (rinite allergica, eczema 23%). Molto elevata è la prevalenza della stipsi (17%) e dei disturbi psicosomatici quali agitazione ed irritabilità (15%) e disturbi del sonno (9%).

Il 12% dei bambini ha usato farmaci con obbligo di prescrizione, il 20% circa ha utilizzato nei giorni precedenti l'indagine farmaci senza obbligo di ricetta e integratori, il 10% ha utilizzato farmaci omeopatici. Dal questionario emerge con chiarezza che non esiste nei genitori la conoscenza di modalità di prescrizione diverse per i farmaci, ovvero quali di essi debbano essere dispensati con ricetta. Inoltre molti genitori non conoscono la differenza tra integratori alimentari e farmaci: il 60% dei prodotti somministrati, che i genitori indicano come farmaci, sono in realtà integratori alimentari o fitoterapici. Tra i farmaci più utilizzati vi sono soprattutto antipiretici e antiinfiammatori, tra gli integratori soprattutto i probiotici ed alcuni vitaminici.

La conoscenza e le attitudini dei genitori verso l'uso corretto dei farmaci rappresentano una premessa importante per trasmettere ai figli conoscenze e capacità di utilizzare in modo razionale il farmaco. I risultati preliminari dell'indagine indicano la necessità di sviluppare modalità di informazione sull'uso corretto dei farmaci rivolte in modo mirato ai genitori ed ai ragazzi in età adolescenziale, valutando in modo approfondito l'atteggiamento e la percezione dell'utilizzatore nonché i numerosi fattori che li influenzano. ■

* Pediatra



CHI È

Adima Lamborghini è Pediatra di Famiglia a Silvi (Teramo). È membro del Centro Studi della FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri)



INTERVISTA

Cittadinanzattiva: avanti tutta con “La salute vien clicc@ndo?”!

ASSOSALUTE/NEWS A COLLOQUIO CON ADRIANA BIZZARRI

Educare a prendersi cura della propria salute è un fattore cruciale per assicurare alle giovani generazioni percorsi di sviluppo armonici e sicuri, specie in un mondo dove le nuove tecnologie possono esporre a rischi la salute dei nostri ragazzi. Su questi temi abbiamo sentito Adriana Bizzarri, Coordinatrice Nazionale Scuola di Cittadinanzattiva, che ci ha illustrato le iniziative portate avanti anche grazie alla collaborazione con ASSOSALUTE.

Cinque anni fa Cittadinanzattiva ed ASSOSALUTE hanno avviato la Campagna “La salute vien clicc@ndo?”. Di che si tratta?

È una importante Campagna nazionale su aspetti riguardanti la salute dei giovani e i rischi a cui li espone il web. In rete si trova di tutto e la “Salute vien clicc@ndo?” mira ad alzare l'attenzione sulla qualità e l'autenticità dei prodotti per il corpo e dei farmaci. Vuole mettere in guardia sul fenomeno della contraffazione e della vendita da canali non ufficiali, far conoscere meglio i medicinali - di automedicazione e non - ed il loro corretto utilizzo, e promuovere un atteggiamento più critico verso il web, per evitare di incappare in truffe, furti di identità ed altri rischi.

Perché avete scelto di rivolgervi alle scuole secondarie?

I ragazzi sono tra i maggiori utilizzatori del web e lo sono in età sempre più precoce perché internet si configura sempre di più come un ambiente dove i giovani si sentono “a casa”. D'altro canto, i giovani sono disponibili a mettersi in gioco, sono creativi, propositivi e sono formidabili “trasmettitori” di informazione tra i coetanei.

Quali sono le principali attività realizzate?

Nel 2010 è stato prodotto un opuscolo per gli studenti delle scuole secondarie diffuso in oltre 100.000 copie su tutto il territorio nazionale. Per approfondire i temi trattati e realizzare lo storyboard di uno spot video, nel 2011 sono stati organizzati cinque focus group in altrettante scuole di II grado di Roma, Milano, Macerata, Campobasso e Napoli. Successivamente, il lavoro migliore ha ricevuto un premio speciale “La Salute vien clicc@ndo?” istituito ad hoc all'interno del Premio “Vito Scafidi” ed è stata prodotta una guida per gli insegnanti. A partire dallo storyboard vincitore del premio, nel 2012 è stato prodotto lo



“ I feedback positivi di migliaia di ragazzi ed insegnanti ci spingono a proseguire ”

spot video “La vera forza è dire no!”, poi diffuso sui social network. Nel 2013 è stata realizzata una guida multimediale e il prossimo novembre in sei scuole di Torino, Napoli, Perugia, Roma, Matera e Noto prenderanno il via dei “corner informativi” autogestiti dai ragazzi, con centinaia di migliaia di studenti, insegnanti ed educatori coinvolti.

Che progetti avete per il futuro? Continuerà la collaborazione con ASSOSALUTE?

I feedback positivi di migliaia di ragazzi ed insegnanti ci spingono a proseguire, e ad estendere e diversificare il target, puntando magari alle famiglie ed ai bambini, coinvolgendo i professionisti della salute - medici, farmacisti, e pediatri - come testimoni/educatori di un corretto approccio alla salute e alla difesa del proprio benessere. ■



CHI È

Adriana Bizzarri
è Coordinatrice
Nazionale
Scuola di
Cittadinanzattiva



FEDERCHIMICA
ASSOSALUTE

Associazione nazionale farmaci di automedicazione

Direttore Responsabile:
Claudio Benedetti

Registrazione
Tribunale di Milano
(N. REG. 712 DEL 01/12/03)

Via Giovanni da Procida, 11
20149 Milano
telefono 02/345.65.251
fax 02/345.65.621
assosalute@federchimica.it
www.assosalute.info

Redazione a cura di:
Galileo servizi editoriali - Roma
www.galileoedit.it

Stampa: BineEditoreGroup,
Corso di Porta Vittoria 43 - Milano

Informativa ai sensi dell'art. 13, d. lgs 196/2003. Ai sensi dell'art. 7 del suddetto decreto, la informiamo che potrà chiedere l'aggiornamento, la modifica, l'integrazione, la correzione dei suoi dati o chiederne la cancellazione, a Federchimica, Via Giovanni da Procida, 11 - 20149 Milano, oppure all'indirizzo di posta elettronica privacy@federchimica.it. La privacy policy di Federchimica è visibile all'indirizzo www.federchimica.it.